PROGETTO REGIONALE / IL RUOLO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Bullismo omofobico, la scuola detta regole e controlli

UDINE - La scuola del Friuli Venezia Giulia accende i fari sul bullismo omofobico, oltre che sul bullismo, per mettere in atto ogni azione possibile di prevenzione nei confronti dei soggetti a rischio.

Non esistono ancora dati precisi legati al bullismo omofobico in regione, ma un'indagine condotta nel 2010 a livello italiano ha rivelato che il 4% degli studenti delle superiori ha dichiarato di aver subito discriminazioni. Un dato che, anche se non regionalizzato, è spia di un problema reale, tanto che ieri a Udine, l'Ufficio scolastico regionale ha promosso una mattinata di approfondimento dedicato a dirigenti e docenti, in collaborazione con l'associazione regionale Arcigay e Arcilesbica.

«Le percentuali nazionali stanno a dire che la scuola porta dentro di sè atteggiamenti di grave conformismo - ha affermato il direttore generale dell'Ufficio scolastico, Daniela Beltrame -. La soluzione migliore per affrontare la questione è preparare gli insegnanti per tutelare le persone a rischio e perché debbono sapere che vi sono esperti cui fare riferimento per rapportarsi adeguatamente rispetto alle differenze di genere». Tra gli esperti intervenuti, la psicologa e formatrice Margherita Bottino, che ha messo in luce gli effetti del bullismo omofobico sugli adolescenti e ha indicato a dirigenti e docenti le «buone pratiche» per affrontare l'eventuale insorgere del problema. Secondo gli studi più recenti, la percentuale di adolescenti non eterosessuale è compresa tra il 2 e il 5%. «Le parole di offesa, ormai diventate insulti generici - ha osservato Bottino -, sono dette senza pensare al peso che hanno sugli adolescenti che stanno scoprendo la propria omosessualità mentre loro stessi hanno introiettato l'omofobia. Situazioni che incidono sull'autostima - ha aggiunto - e possono provocare un calo del rendimento scolastico». Nella scuola è perciò importante diffondere «una cultura della diversità, monitorare il linguaggio proprio e degli studenti, introdurre il tema dell'omosessualità in tutte le materie e gestire subito gli atti di bullismo omofobico, non derubricandoli a scherzi».

Da ieri, sul sito *www.scuolafvg.it* sono disponibili anche le "Raccomandazioni per prevenire e gestire il bullismo", un lavoro frutto della collaborazione fra Ufficio scolastico regionale e del Veneto, Università di Udine e Ordine regionale degli psicologi.

A.L.

© riproduzione riservata